

# Coltellate e fuga coi soldi di papà Si aggrava la posizione dei gemelli

Choc nel paese del Bresciano dove i due fratelli diciassetenni hanno ferito gravemente la sorella maggiore

di **Milla Prandelli**  
POLAVENO (Brescia)

«Al male si risponde con il bene, bisogna spezzare questa catena della violenza che sembra sia diventata la normalità. È particolare come all'interno di una famiglia, carne della stessa carne e tra fratelli, da amici si diventa nemici». Così, durante la messa del mattino don Ennio Galelli, parroco di Polaveno, ha commentato il tragico fatto di sangue consumatosi in una casa del quartiere Castello, non distante dalla chiesa, dove due fratelli gemelli di 17 anni hanno ferito in modo molto grave la sorella di 22 anni colpendola con armi da taglio: un coltello da cucina e un'ascia prelevata dal capanno degli attrezzi della casa dove i tre vivevano con mamma e papà. Siamo sui monti ai confini tra la Valle Trompia e il lago d'Iseo, in una comunità tranquilla che svolge la sua quotidianità a circa 600 metri di altezza, tra case antiche e capannoni industriali e artigianali. E Polaveno, ieri, sia durante la funzione religiosa, sia dopo, nei pochi bar del paesino di 2.440 anime, si è mostrata sconvolta. Muta nel proprio dolore. Nessuno ieri aveva voglia di parlare, di raccontare di quella famiglia originaria del posto, perbene, con il padre operaio e la madre a casa ad ac-

**LA SFERZATA DAL PULPITO**

**L'omelia del parroco alla messa del mattino «Interrompiamo questa spirale di violenza nelle case»**



cludere i suoi tre ragazzi. La maggiore ora è in ospedale, grave ma non in pericolo di vita. Secondo quanto appreso è stata ferita in diversi punti del corpo tra cui alla gola, in un'area delicatissima. Solo per benevolenza della sorte l'accoltellamento non si è trasformato in tragedia. È stata operata due volte: l'ultima ieri. Gli interventi son andati bene e appena potrà anche lei sarà ascoltata dagli investigatori. Per ora è affidata ai medici e agli infermieri.

**I carabinieri** hanno preso i suoi fratelli a Ponte Zanano, dopo che sono fuggiti di casa. Erano

ancora insanguinati. Uno è in ospedale, dove sarà operato a una mano, ferita durante l'aggressione alla sorella, l'altro è stato portato al carcere minore di Firenze. L'interrogatorio di convalida dovrebbe tenersi oggi. Intanto i due gemelli assistiti dagli avvocati Stefano Paloschi e Andrea Paternoster, hanno risposto a tutte le domande del pm Maria Cristina Bonomo e ammesso le proprie responsabilità. Le ragioni di tanta efferatezza rimangono in gran parte oscure. Il pm, a tutela degli arrestati, ha secretato gli atti. Sembra però che da qualche tempo i ragazzi,

Nell'abitazione della famiglia è intervenuta anche la Scientifica

che sono sempre stati molto legati e complici tra loro, fossero cambiati e forse questo in famiglia non andava bene. Da qui le discussioni, anche con la sorella - impiegata, descritta come una «ragazza serissima» - che ai fratelli ha sempre tenuto moltissimo, tipiche di una famiglia dove ci sono ragazzi che crescono e si affacciano alla maggiore età. Niente che potesse far presagire un'azione simile.

**Impensabile** che i fratellini potessero fare del male alla sorella maggiore o ad altri e non risulta che l'aggressione sia stata preceduta da un diverbio. «Sono molto vivaci - ha spiegato un vicino di casa - ma inseriti nella comunità. Erano spesso in oratorio dove venivano a giocare a pallone. È incomprensibile la loro furia. E credo se ne siano resi conto anche loro. Hanno trascorso la notte a piangere, perché si sono resi conto di ciò che hanno fatto alla sorella». Uno dei due ragazzi da poco aveva lasciato la scuola. Il fatto che tutto si sia svolto nel cuore della notte e che l'ascia sia stata presa fuori dall'abitazione potrebbe aggravare la loro posizione, così come l'idea di fuggire visto che avrebbero preso dei soldi dal portafoglio del padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'ERA UN PIANO?**

**La scure recuperata fuori casa, i soldi presi dal portafoglio del padre prima di allontanarsi**



**LA SEQUENZA**

**Violenza "a freddo" alle due di notte**

La fuga con gli abiti sporchi e 200 euro in tasca s'interrompe a Gardone

**1 L'orario**

Sono circa le due e mezzo del mattino quando si scatena la furia cieca dei fratelli gemelli che infieriscono sulla sorella di 22 anni con un coltello da cucina e un'ascia. Aggressione che dura diversi minuti, durante i quali la sorella tenta di difendersi. Intervengono poi i genitori a fermarli.

**2 La fuga**

I fratelli, di cui uno riporta una frattura a una mano, subito dopo la violenza si danno alla fuga, non prima di avere sottratto 200 euro dal portafoglio del padre. Forse nel tentativo di garantirsi un passaggio o di poter prendere un mezzo pubblico.

**3 L'arresto**

Alle 7 del mattino i due sono fermati dai carabinieri di Gardone non lontano da Polaveno. Sono insanguinati. La sorella sottoposta a due interventi d'emergenza.

**Pilota e amante degli sport estremi era molto conosciuto a Madesimo e in tutta la Valtellina, dove praticava snowboard**

## Precipita con l'elicottero in Amazzonia, muore milanese

Fabrizio Bonacina aveva lavorato in Nepal oltre che in Brasile  
Lascia una figlia di 12 anni

MILANO

«Ciao Fabo». La pagina Facebook di Fabrizio Bonacina (nella foto) è piena di messaggi di affetto e cordoglio. Pilota d'elicottero di 48 anni originario di Milano, atleta di snowboard amante degli sport estremi, è morto in Brasile dopo essere precipitato con il mezzo che stava pilotando. Secondo quanto ri-



costruito dal *Giorno*, l'incidente è avvenuto in Amazzonia. «Ha lavorato in Brasile e in Nepal, oltre che a Madesimo (Sondrio), dove era molto conosciuto», ricordano conoscenti. Lascia una bimba di 12 anni. «Era il migliore: a sciare, ad andare in moto, a pilotare. Sperimentato e generoso», sottolinea l'amico Cristiano Garmeni. Un messaggio anche dallo snowboarder, alpinista e scrittore bergamasco Emilio Previtali: «Mi hai fatto capire che diventare adulti non significa solo seguire le regole ma qualche volta avere il coraggio di cambiarle». Emiliano, amico, conclude: «Il tuo elicottero ti ha accompagnato nell'ultimo volo nella foresta amazzonica. Ti voglio bene Fabo». **Marianna Vazzana**

**Fidialtitalia Scpa**

Via Rovereto, 31  
21052 Busto Arsizio (VA)

**AVVISO DI RIMBORSO QUOTE SOCIALI**

Gentile Socio, si prega di prendere visione di quanto pubblicato sul sito internet istituzionale [www.fidialtitalia.it](http://www.fidialtitalia.it) onde poter richiedere il rimborso delle quote sociali.

**il Liquidatore Cav. Giuliano Terzi**